

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 6 N. 51

## CresiFest



●  
CONCORSO 8x1000 2

●  
MILLEFLASH 4

L'AIPD CASTELLI ROMANI 5

●  
IL VANGELO DELLA GIOIA 6  
NUOVI SPAZI COMUNICATIVI 7

●  
SAN PIETRO APOSTOLO 8

SAN GAETANO DA THIENE 9

SANTA CATERINA DA SIENA 10

SAN LORENZO MARTIRE 11

●  
APPUNTAMENTI 12

## ALLA RICERCA DELLE GUIDE

*Accompagnare la fede.* È una questione fondamentale nella prospettiva del catecumenato crismale, su cui in Diocesi riflettiamo in quest'anno. Nel Convegno 2012 "...E il figlio cresceva", convenimmo che i nostri ragazzi c'interrogano e ci provocano a verificare le nostre capacità sia di raccontare il Vangelo, sia di accompagnarli in un itinerario di crescita nella fede. Questi ragazzi ci stanno a cuore, concludemmo. Ma chi sono? Sono i ragazzi che hanno ormai oltrepassato la soglia di casa e che, in qualche modo, già cominciano a prendere qualche distanza dai loro genitori. È il periodo in cui ragazzi e ragazze sono più difficilmente disposti ad accettare le direttive dell'autorità, o gli influssi della morale e della religione, annotava Romano Guardini che aggiungeva: «L'involucro protettivo nel quale si era svolta la loro crescita, che però al contempo aveva inserito il bambino nell'ambito della vita dei genitori entro il focolare domestico, si fa insopportabilmente stretto, e da ciò nasce un'opposizione verso l'ambiente circostante». Analogamente, Erik Erikson scriveva che nell'adolescenza il bisogno di

guida si trasferisce dalle figure parentali a quelle di capi e di altri idealizzati consiglieri, disposti ad accettare la loro mediazione ideologica. L'osservazione è preziosa. La colse nella sua sostanza Dietrich Bonhoeffer quando, nel maggio 1944, scrisse dal carcere alcuni pensieri a proposito dei doveri di un padrino: «Nei vecchi libri il padrino ha in più modi una funzione importante nella vita del bambino. Crescendo, i bambini hanno spesso, infatti, il desiderio di trovare in altri adulti, che non siano i genitori, comprensione, amicizia e consiglio. I padrini sono appunto coloro cui i genitori hanno indirizzato i loro figlioli per situazioni del genere. Il padrino ha il privilegio del buon consiglio». Annotazioni profonde come queste dovrebbero aiutarci a comprendere quanto è importante che, nella comunità cristiana e anche nella società civile, i nostri ragazzi trovino un'appropriata figura adulta capace di accompagnarli e seguirli. Soprattutto nella fede, per quel che c'interessa. Ogni nostra parrocchia dovrebbe essere in grado di segnalarle, queste figure, e di proporle.

✠ Marcello Semeraro, vescovo



## CONCORSO 8X1000

Le offerte per i nostri sacerdoti: un segno di carità

**D**al 16 al 18 aprile si è svolto ad Abano Terme (PD) il convegno nazionale degli incaricati diocesani per *Sovvenire*, il servizio di promozione del sostegno economico per la Chiesa cattolica, sul tema *Nuova evangelizzazione e Sovvenire: essere cristiani*

*credibili*, cui hanno partecipato circa 300 delegati da tutta Italia. Tante le novità organizzative: una rete informatica a disposizione di ogni Diocesi, un sito sul quale vedere tutte le opere

realizzate negli ultimi anni con i fondi dell'8xmille e nuovi spot e materiale informativo per pubblicizzare la raccolta dei Cud e le offerte liberali. La relazione di monsignor Domenico Amato, vicario generale della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, ha messo in risalto la figura di don Tonino Bello che, tra i primi in Italia, è stato promotore della giusta perequazione nella distribuzione dei beni alle varie chiese e testimone di trasparenza e corresponsabilità nell'attività economica ecclesiale. «Se la fede ci fa essere credenti – diceva don Tonino Bello – e la speranza ci fa essere credibili, è solo la carità che ci fa essere creduti». La proposta scaturita per la Diocesi di Albano, di concerto con l'Ufficio dell'economato, è di organizzare un concorso di raccolta per i Cud a livello diocesano, con un contributo in denaro ai primi cinque vincitori, per rilanciare con entusiasmo l'amore per *Sovvenire* alla nostra Chiesa.

Antonello Palozzi

## SCUOLA DI FAMIGLIA

Al Murialdo una serie di laboratori di formazione per genitori



**N**on è facile essere giovane oggi: disoccupazione e mancanza di prospettive per il futuro sono i primi due spettri che appaiono davanti agli occhi. Ma non è più facile essere

genitori o educatori che, spesso, appaiono più confusi ed incerti: diversi di loro si dileguano di fronte alle nuove sfide del loro "mestiere". Per tutti coloro che, invece, se la sentono di intraprendere questa "lotta" ed essere degli educatori all'altezza del loro compito, il Comitato genitori dell'*Istituto Murialdo*, in collaborazione con l'Ufficio per la pastorale della famiglia della Diocesi di Albano ha proposto il secondo ciclo dell'iniziativa *Crescere con i figli*, che si svolge ogni ultimo lunedì del mese, dalle 18 alle 20, presso l'*Istituto Murialdo*. Si tratta di incontri sullo stile di Laboratorio, aperti al confronto e al coinvolgimento di tutti i partecipanti. Sino ad ora hanno animato questa serie di colloqui – articolati in modo da assicurare la presenza di una guida che illustra il tema a cui fa seguito il dibattito – don Carlino Panzeri, il dottor Luigi Conte e il dottor Aldo Lombardo. In tutti gli incontri, i partecipanti hanno avuto modo di condividere momenti di riflessione e di partecipazione comune nell'affrontare temi che stanno a cuore di ogni genitore. L'ultimo appuntamento è previsto per il 27 maggio: *Clicc@amore – educare all'amore ai tempi del social*, a cura dello psichiatra Tonino Cantelmi.

Pietro Maruca e Alessandro Agazzi

## DUE EVENTI DEL CDV

Convegno diocesano dei ministranti e veglia per le vocazioni

**U**n doppio appuntamento organizzato dal Centro diocesano per le vocazioni ha animato il mese di aprile nella Diocesi di Albano. Domenica 7 aprile, presso l'*Istituto Murialdo* di Albano, si è svolto il Convegno diocesano dei ministranti,



che ha coinvolto tanti ragazzi della Diocesi, accompagnati dai loro genitori e animatori. L'animazione al mattino è stata curata dall'Acr, mentre nel pomeriggio, attraverso le gare liturgiche organizzate da don Alessandro Saputo, le parrocchie partecipanti si sono contese lo stendardo dei ministranti (realizzato da Luisanna Garau) raffigurante i tre santi patroni di Albano: san Senatore, san Pancrazio e santa Maria Goretti, affiancati da due ministranti vestiti con la tarcisiana. Ad aggiudicarsi lo stendardo, consegnato dal vescovo Marcello Semeraro, la Parrocchia Gesù Divino Operaio di Ciampino, che lo custodirà fino al convegno dell'anno prossimo. La giornata si è conclusa con la santa Messa celebrata da don Angelo Pennazza, direttore del Cdv, nella chiesa di Santa Maria della Rotonda. Sabato 20 aprile, invece, in occasione della 50a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, nella Cattedrale di Albano è stata celebrata una Veglia di preghiera, presieduta dallo stesso don Angelo. Un tempo di preghiera, che ha permesso di riflettere sulla vocazione come segno di speranza, fondata sulla fede e in risposta all'Amore di Dio.

Stefania Vannozzi e Francesca Langella



# Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.**

Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

**Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)**

In palio 8 Lavagne Interattive Multimediali e contributi fino a 10.000 € per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

**Campagna promossa dal Movimento per la vita**

Prosegue la raccolta di firme nell'ambito della campagna *Uno di noi* promossa dai diversi gruppi *Movimento per la vita* dei ventisei Paesi della Comunità europea, per arrivare al riconoscimento giuridico dell'embrione, con l'obiettivo del riconoscimento della dignità, del diritto alla vita e all'integrità di ogni essere umano, fin dal concepimento. Domenica 12 maggio – giornata nazionale di sensibilizzazione e raccolta di firme – sarà possibile in ogni Parrocchia e presso diverse strutture associative o di aggregazione firmare la petizione, che può essere sottoscritta anche online andando su [www.oneofus.eu/it](http://www.oneofus.eu/it) e cliccando sul pulsante "firma".

**Testimoni di comunione: convegno per i Cpae**

È in programma domenica 5 maggio, dalle 16 presso la palestra della Parrocchia Natività di Maria Santissima di via Valledata, ad Aprilia, il convegno *Testimoni di comunione*, organizzato dall'Ufficio Economato diocesano e dal *Sovvenire*, e rivolto ai sacerdoti e ai membri dei consigli per gli affari economici delle parrocchie della Diocesi. Duplice l'obiettivo: rileggere il servizio amministrativo nelle parrocchie alla luce del Vangelo e della natura missionaria della Chiesa, e ridefinire il significato delle "collette" che sin dai primordi della Chiesa ne hanno caratterizzato la vita, esprimendone concretamente la dimensione comunitaria (Info 06 932684043 e [economato@diocesidialbano.it](mailto:economato@diocesidialbano.it)).

**Iniziativa a 50 anni del Vaticano II**

In occasione dei cinquant'anni trascorsi dal Concilio Vaticano II il vescovo di Albano monsignor Marcello Semeraro, si è reso disponibile a incontrare tutti i Vicariati della Diocesi per ricordare l'evento di Grazia voluto da Giovanni XXIII. Il primo incontro si è svolto il 15 aprile presso la Parrocchia Natività di Maria Santissima di via Valledata, nel Vicariato di Aprilia. Monsignor Semeraro, accolto dal vicario, don Alessandro Tordeschi, da tutti i parroci e da un numeroso gruppo di fedeli, ha sviluppato un percorso sulla fede attraverso la riscoperta del Concilio e dei frutti nella Chiesa universale.

**10 anni dell'associazione Chiara e Francesco Onlus**

Dal 20 al 25 aprile gli operatori dell'associazione *Chiara e Francesco onlus* di Torvaianica hanno celebrato i 10 anni di fondazione della Casa famiglia, dando vita in piazza Ungheria, a Torvaianica, alla settima edizione della *Giornata per la libertà del bambino sofferente*, un evento di sensibilizzazione contro la pedofilia e la pedopornografia, che ha visto alternarsi momenti di musica, animazione per bambini e solidarietà. «Il programma – spiegano i responsabili dell'associazione – è stato pensato partendo dalle presenze positive del territorio, che sono una ricchezza. La musica e i giochi per bambini, giovani e adulti sono stati il filo conduttore della festa».

**Auguri al nostro vescovo per la nuova nomina fatta da papa Francesco**

Il 13 aprile il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, è stato chiamato da papa Francesco a far parte, con funzione di segretario, di un gruppo con otto cardinali, costituito per consigliare il Santo Padre nel governo della Chiesa universale e studiare un progetto di revisione della costituzione apostolica *Pastor bonus* sulla Curia romana. Ne fanno parte, oltre al nostro vescovo, i cardinali Giuseppe Bertello (presidente del governatorato dello Stato della Città del Vaticano), Francisco Javier Errázuriz Ossa (arcivescovo emerito di Santiago de Chile), Oswald Gracias (arcivescovo di Bombay), Reinhard Marx (arcivescovo di München und Freising), Laurent Monsengwo Pasinya (arcivescovo di Kinshasa), Sean Patrick O'Malley (arcivescovo di Boston), George Pell (Arcivescovo di Sydney) e Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga (Arcivescovo di Tegucigalpa) con funzione di coordinatore. «La scelta del Santo Padre di affidarmi l'ufficio di segretario – ha commentato monsignor Semeraro – suscita nel mio animo sentimenti di gratitudine e di rinnovato impegno nel servizio alla Chiesa. Mi rasserena e mi conforta il ricordo della collaborazione offerta all'allora cardinale Bergoglio, nel contesto dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi del 2001, dove egli fu relatore generale». Per il vescovo di Albano, l'istituzione del Consiglio è un'occasione per ampliare gli spazi della *communio*: «Il rilievo della scelta papale – conclude monsignor Semeraro – si può inquadrare anzitutto nell'accoglienza di istanze, emerse a più voci nel corso delle Congregazioni generali anteriori al Conclave. Un altro aspetto lo coglierei nella "novità" di questo organismo che arricchisce e amplifica le forme della comunione anche in quelli che potrebbero essere intesi come i vertici della istituzione ecclesiastica».

## ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN

Dieci anni a servizio dei ragazzi con la sindrome di Down



L'Associazione italiana persone Down (Aipd) ha compiuto 34 anni di vita ed è presente sul territorio nazionale con 43 sezioni.

Quest'anno la sezione dei Castelli Romani festeggia 10 anni di presenza a servizio delle famiglie e delle perso-

ne con sindrome di Down. Nata su iniziativa di alcuni genitori di ragazzi Down, svolge un importante ruolo di sostegno, informazione, aggiornamento degli operatori sociosanitari e scolastici, di attenzione da parte delle istituzioni pubbliche territoriali e di sensibilizzazione sulla realtà e problematiche delle persone con la sindrome e dei loro familiari.

Ogni anno la sezione Castelli Romani realizza diversi progetti educativi rivolti a bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani adulti con la sindrome di Down ed effettua percorsi rivolti alle famiglie, per sostenere i genitori nella tutela dei diritti dei propri figli, e come supporto alle varie questioni socio assistenziali, psicologiche ed educative.

Tra le proposte ci sono: l'*Educazione all'autonomia*, che ha l'obiettivo di sostenere gli adolescenti e i giovani adulti con sindrome di Down nell'autonomia sociale attraverso un itinerario di apprendimento teorico pratico; l'*Agenzia del Tempo Libero* per ragazzi e adulti che hanno concluso il percorso di educazione all'autonomia e a cui serve consolidare le competenze acquisite favorendo una dimensione di gruppo e organizzando attività di tempo libero. Ci sono, inoltre, il *Club dei ragazzi* per pre-adolescenti che si affacciano al mondo adulto e che sono alla ricerca di un'identità e anche un percorso di *Educazione all'affettività e alla sessualità* rivolto agli adolescenti con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del proprio corpo e di sostenerli nella relazione con l'altro sesso in funzione di una serena e consapevole vita affettivo-sessuale.

Non mancano poi proposte indirizzate al contesto sociale e familiare dei ragazzi con Sindrome di Down o rivolte al loro inserimento nel mondo del lavoro.

L'Aipd collabora attivamente con i servizi di tutela salute mentale e riabilitazione dell'età evolutiva (Tsmree) della Asl RM H, con i servizi sociali dei Comuni dei Castelli Romani e con le scuole in cui sono inseriti bambini con sindrome di Down.

Fabrizio Fontana

## MUSICA LITURGICA E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Il vescovo ha presentato alcune linee guida alle corali del Vicariato di Ardea-Pomezia



Mercoledì 17 aprile, presso la Parrocchia San Pietro Apostolo di Ardea, si è svolto l'incontro del vescovo Marcello Semeraro con le corali del Vicariato territoriale di Ardea-Pomezia. Un prezioso appunta-

mento inserito nella Visita pastorale e rivolto a tutti coloro che si occupano dell'animazione musicale delle celebrazioni liturgiche. La foltissima platea di direttori, coristi e musicisti presenti e rappresentanti le 14 parrocchie del Vicariato, ha salutato l'arrivo del vescovo con l'esecuzione dell'Inno della Visita pastorale, nella versione musicata dal maestro Grimoaldo Macchia, organista del coro diocesano, che ha poi introdotto alcuni temi della serata. Monsignor Semeraro ha voluto esprimere sentimenti di incoraggiamento e gratitudine per il buon livello musicale riscontrato nel Vicariato e ha illustrato la genesi storica delle linee guida riguardanti le funzioni specifiche asse-

gnate nella liturgia cattolica al coro, ai solisti, ai musicisti, al celebrante e all'assemblea, delineando ruoli e compiti ministeriali da rispettare, con scrupolo, per contribuire a realizzare una celebrazione seria, semplice e bella dove prevalgano ordine, sobrietà e armonia. Per raggiungere tale obiettivo, il coro liturgico, in particolare, deve porsi sempre al servizio dell'assemblea nella lode a Dio e al servizio del rito sacro, con l'attenzione rivolta a introdurre, sostenere e animare il canto che si fa preghiera. Deve altresì compiere gli stessi gesti dell'assemblea, ad esempio durante l'Eucarestia i coristi devono fare la comunione insieme all'assemblea. Il vescovo ha poi toccato l'argomento cruciale della scelta dei brani, sottolineando l'importanza del *Repertorio nazionale di canti per la liturgia* della Cei ed invitando tutti ad un maggior uso di questo strumento indispensabile per orientarsi e per ritrovare quei caratteri fondamentali legati alla validità teologica dei testi, alla qualità linguistica e musicale, alla cantabilità della melodia e alla pertinenza rituale. A conclusione, l'esecuzione dell'Inno della Visita pastorale, vincitore del concorso diocesano, composto dal maestro Giovanni Ubertini, ha suggellato la splendida occasione di incontro e condivisione vissuta da tutti gli intervenuti.

Pietro Deiana

## ADULTI DISPOSTI A SPENDERSI



**Q**uando, soprattutto in pastorale giovanile, vogliamo trovare strade per le nostre azioni, sentiamo che far emergere il volto dei nostri giovani è una questione non secondaria. Mai

come oggi il volto dei giovani è in continuo e radicale mutamento: quando pensiamo di averli conosciuti, già cominciano a cambiare. È il mondo in cui viviamo, fatto di cambiamenti rapidi e spesso anche imprevedibili. Ma il volto lo si riconosce attraverso lo sguardo. E il modo di guardare non è mai neutro. Intanto perché abbiamo a che fare con delle persone, poi perché le nostre precomprensioni generano atteggiamenti che saranno determinanti nelle nostre azioni pastorali.

#### Il disagio dell'età adolescenziale

La considerazione che mi sembra più evidente, riguarda il senso di disagio che gli adolescenti ci rimandano. È opinione di molti educatori, o in genere degli adulti, considerare i ragazzi di questa età un costante problema. Non mi stupirei se, a un certo

punto, gli adolescenti che incontriamo potessero parlare in coro e dire che, per loro, questa è una situazione insostenibile. L'adolescenza è disagio per definizione. È l'età in cui non si è ancora bambini, ma non si è nemmeno degli adulti. È un passaggio che si allunga sempre di più: e si fa presto a dire che è colpa delle mamme che non li fanno crescere, ma forse non ci accorgiamo che è proprio la complessità in cui viviamo che non permette maturazioni rapide. Diventare grandi, oggi, significa anche non avere un futuro chiaro e sicuro. Un tempo l'educazione avveniva secondo il principio dei vasi comunicanti: un unico, grande bacino conteneva la stessa acqua. Le parole dei genitori erano le stesse parole del parroco, dell'insegnante, dell'adulto che si incontrava da qualunque parte. Oggi, per fortuna, il principio "fisico" dell'educazione è decisamente passato in secondo piano.

#### Il volto nuovo degli adolescenti di oggi

Gli adolescenti misurano la comunità proprio su questo punto: la gratuità. Se sentono puzza di costrizione e di ricatto, vanno altrove. Sono quelli che fanno soffrire di più perché chiedono sempre senza promettere nulla. Davvero chiedono? Da più parti si denuncia che gli adolescenti non chiedono affatto, sembra non si aspettino



## PRIMA EDIZIONE DEL CRESIFEST

**I cresimandi del 2013 incontrano il vescovo Marcello per un grande momento di festa.**

**L'**idea del CresiFest – un incontro (che sarà annuale) tra i cresimandi e il vescovo di Albano, la cui prima edizione, lo scorso 14 aprile, ha coinvolto 490 adolescenti e 110 fra catechisti, genitori e parroci – nasce da una riflessione degli uffici pastorali e matura poi nell'ambito del catecumenato cristale per permettere ai cresimandi d'incontrare il vescovo, conoscerlo e far festa insieme con lui. E il 14 aprile è stata una festa davvero entusiasmante, con protagonisti i ragazzi, che ha messo in luce le numerose possibilità che ancora non abbiamo esplorato nell'annuncio del vangelo della gioia. Il senso profondo della festa è stato reso visibile in una coreografia di movimenti e segni per mettere in evidenza che l'annuncio della gioia è per i ragazzi e che in loro si innestano i doni dello Spirito, affinché concorrano a rinnovare la Chiesa nel suo quotidiano cammino. I segni visibili sono stati la croce, la luce, l'evangelario, i Santi patroni e la danza dei colori. Ogni adolescente ha sulla sua strada la croce come luogo di passaggio, la luce della resurrezione per orientarlo, il Vangelo per guidarlo, la Chiesa per sostenerlo, i doni dello Spirito per



renderlo testimone di vita, di gioia e di speranza. Si tratta dunque di comprendere il dono della vita cristiana a partire dalla resurrezione del Signore, dal suo sguardo positivo su ciascuno, dalla tenerezza dei suoi gesti che vede in ognuno non solo le difficoltà e impacci, ma le potenzialità. Specie nella vita di un adolescente, facilmente ci si

sofferma sulla difficoltà delle scelte, sull'incostanza, sulla goffaggine. Tutto questo però altro non fa emergere se non il bisogno di crescita e di sperimentare accanto a sé adulti capaci di far crescere e di tirare fuori il meglio di sé in rapporto alla propria vita e alla propria fede. Monsignor Seme-raro ha incoraggiato i ragazzi a dare senso alla loro Confermazione visitando gli ammalati e gli anziani, stando vicino ai poveri e agli isolati, a fare esperienza della carità e di ritornare poi in Parrocchia con una maturità diversa. Andare, dunque, non restare: perché il loro uscire verso il mondo sia il completamento di quella formazione che li renderà protagonisti della loro fede e capaci della loro vocazione.

Antonio Scigliuzzo

# ACCANTO AGLI ADOLESCENTI

proprio nulla: e cosa c'è di più efficace per avvilire, mortificare ed esasperare un educatore o un genitore che fargli capire che ciò che ha da dire lascia del tutto indifferente? È una guerra di nervi. Gli adolescenti indispongono proprio lanciando segnali di assoluto disinteresse. E non sembra che la ragione stia nel fatto che non vogliono nulla. Sono inquieti, cronicamente insoddisfatti del mondo; voraci di sensazioni, senza terra e senza patria, in tutti i posti in nessun posto; tendenzialmente nervosi, sospettosi, sempre in fuga, amanti del mimetismo e non a caso delle mimetiche. Impossibile sostenere che gli adolescenti non vogliano nulla. È più probabile che non sappiano volere e cosa volere, fatto del tutto coerente con un'educazione sociale che è piuttosto vaga nell'istruire la volontà e prodiga invece nel suscitare e saziare voglie. Resistere a tutto questo e farvi fronte è il gravoso compito degli educatori. La difficoltà consiste nel non rassegnarsi. Come a braccio di ferro: crolla chi per primo pensa che non valga la pena di opporsi ad una forza uguale e contraria. Un braccio di ferro in cui peraltro gli adolescenti si augurano di perdere: consiste nel vedere se alla fine avrà la meglio la loro protesta o la tenace dedizione gratuita degli educatori che invece attestano il contrario. E ci giocano la vita.



## Adolescenti e comunicazione della fede: è tutta colpa loro?

Su quale piano di coerenza con la vita degli adulti è rimasto il messaggio del Vangelo? Quali capacità comunicative abbiamo deciso di mettere in gioco? Certo, non è solo un problema di linguaggio, ma quali canali di comunicazione stiamo adottando? Oggi i ragazzi non imparano più attraverso le parole. Imparano attraverso le esperienze. E tutto quello che abbiamo detto finora, serviva a dire questo: se non ci sono delle persone disposte a spendersi, a nome di una comunità, per stare accanto agli adolescenti in questo percorso che è fatto di cura e di maturazioni, se le nostre azioni pastorali non si giocano nei termini della relazione con loro, difficilmente andranno da qualche parte. Incontrare gli adolescenti oggi, significa mettere in campo delle disponibilità e delle competenze che vanno cercate, fatte crescere e investite di un mandato dentro la comunità cristiana.



Michele Falabretti  
Direttore del Servizio nazionale di pastorale giovanile

## IL BISOGNO ESISTENZIALE DI ESSERE RICONOSCIUTI

### Gli adolescenti, nativi digitali, e la comunicazione attraverso i *social network*

Quando osserviamo un adolescente che "smanetta" con disinvolture e senza alcuna inibizione su uno schermo di un telefonino di nuova generazione, assumiamo un atteggiamento di curiosità, ma anche di preoccupazione, perché la diversità tra noi e loro si manifesta non solo nello scarto generazionale, quanto, piuttosto, nel nuovo modo di comunicare con gli amici e di farsi spazio nel mondo. Costantemente collegato, capace di svolgere contemporaneamente più pratiche, rapito dal proprio mondo virtuale, il "nativo digitale" rimane un adolescente, con tutte le contraddizioni e le domande legate a quest'età. Da quando si sveglia fino a prima di addormentarsi, è costantemente connesso e questo comportamento espositivo, avulso da qualsiasi ambiguità, sottolinea il carattere di interazione e di partecipazione che rende internet e i *social network* ambienti da abitare, spazi all'interno dei quali creare relazioni umane, in cui gli adulti si inseriscono, senza pregiudizi, come educatori ed interlocutori. Eppure, non possiamo pretendere che si adeguino al nostro stile relazionale. La vera sfida educativa rimane, anche in questo nuovo contesto culturale, l'incontro e lo scontro generazionale e non la presunzione di annullare ciò che l'esigenza umana del comunicare ha evoluto in nuove tecnologie. Facebook, Twitter, Google+ e tutti i *social network*, realizzano e sviluppano il desiderio profondo dell'adolescente

di comunicarsi, di donarsi, di essere riconosciuto. Il motivo di questo fascino è il desiderio profondo e narcisistico di dire al mondo la propria esistenza e il proprio disperato bisogno di essere riconosciuto. La Rete ha amplificato e diffuso il modo di percepire il cambiamento esistenziale che sconvolge gli adolescenti e ogni epoca storica, con gli strumenti comunicativi disponibili, ha dato vita a storie e narrazioni, le stesse che oggi vediamo pubblicate sulle bacheche dei *social network*. E di questo passaggio, rimane il fascino indelebile, di ciò che non potrà essere più bruciato, né cancellato, ma sarà sempre rintracciabile. Forse, i nostri adolescenti, andrebbero rapiti al fascino del riserbo, custode di quella meraviglia che fece dire alla volpe del piccolo principe: "L'essenziale è invisibile agli occhi".



Domenico Beneventi  
Vicedirettore del Servizio nazionale di pastorale giovanile



## SAN PIETRO APOSTOLO

Vivere la grazia di essere Chiesa del Signore, sua famiglia



**N**onostante il tempo incerto, come un lungo giorno pieno di sole, la Visita pastorale del vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro, nella comunità cristiana di San Pietro Apostolo in Ardea, dal 4 al 7 aprile, ha portato luce e calore.

### La parrocchia e l'azione nel territorio

Giovedì 4 aprile, nella piazza della chiesa parrocchiale, sulla sommità della Rocca di Ardea, i primi ad accogliere il vescovo sono stati i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio parrocchiale degli affari economici unitamente al parroco, monsignor Adriano Gibellini. In un clima gioioso e familiare monsignor Semeraro ha ascoltato attentamente la presentazione delle realtà della Parrocchia e nel suo intervento, preso atto degli sforzi che si stanno compiendo, ha incoraggiato tutti a continuare il cammino pastorale e, nel sottolineare l'importanza di una pastorale integrata, espressione di una Parrocchia che abita un territorio con potenzialità e limiti, ha spiegato come occorra comprendere con intelligenza il territorio per capire come agire in esso facendo crescere ciò che è possibile.

### Visita alla scuola Cardinal Pizzardo

Venerdì 5 aprile presso la scuola dell'infanzia *Cardinal Pizzardo*, il vescovo, in un clima di gioiosa condivisione, ha incontrato i piccoli alunni, felici e impazienti di accoglierlo. Dopo un canto di benvenuto, con una breve rappresentazione dell'episodio dell'apparizione di Gesù agli apostoli dopo la resurrezione e della professione di fede dell'apostolo Tommaso, hanno comunicato la loro fede nel Signore risorto al vescovo, loro pastore. Al termine della rappresentazione sono iniziate le inevitabili domande a cui monsignor Semeraro ha risposto con pazienza e dolcezza, emozionando i bambini e i loro genitori. A ricordo dell'evento è stata consegnata al vescovo una targa commemorativa. La mattinata si è conclusa con la visita a una signora anziana e ammalata della Parrocchia. Accompagnato dal parroco, sempre presente, il vescovo è stato accolto dai parenti e da coloro che la assistono in un incontro vissuto con grande commozione e intensità, seppur breve.



### Il vescovo incontra i ragazzi e gli adolescenti

Nel pomeriggio di sabato 6 aprile, anche il sole ha voluto essere presente ad Ardea per l'incontro del Pastore della Chiesa di Albano con i ragazzi e i preadolescenti che si stanno preparando a ricevere



il sacramento dell'Eucarestia, Riconciliazione e Cresima. Con la rappresentazione del cammino di Emmaus, i ragazzi hanno manifestato il loro impegno a voler crescere nella conoscenza di Gesù e nell'ascolto della sua Parola. A loro monsignor Semeraro ha ricordato che devono vivere la loro fede nella loro età, con le energie, i limiti e le potenzialità che giorno dopo giorno sperimentano, senza scoraggiarsi, ma sempre con lo sguardo rivolto al Signore. Successivamente, il vescovo ha parlato ai loro genitori, ricordando l'importanza che il cammino di fede dei ragazzi non si fermi all'evento del sacramento, ma continui nel tempo. Alle 18 il vescovo si è recato in località Banditella per celebrare l'Eucarestia nella piccola cappella che riunisce la comunità del quartiere ogni domenica. Con semplicità la celebrazione si è conclusa con un momento di incontro con le persone presenti.

### Domenica, pasqua settimanale

Con la Celebrazione eucaristica del 7 aprile, domenica *in Albis*, monsignor Semeraro ha incontrato tutta la comunità della Parrocchia San Pietro e ha portato a termine la sua visita. In una celebrazione *semplice e bella*, ha incontrato una comunità che non ha paura di non essere perfetta, perché ancora in cammino, ma che presenta una sua completezza: «E per una chiesa diocesana e per un vescovo – ha detto monsignor Semeraro – la Parrocchia deve portare la sua completezza. Tutti insieme dobbiamo vivere la Grazia di essere Chiesa del Signore, sua Famiglia». E commentando il passo del Vangelo in cui Gesù entra a porte chiuse e porta il suo saluto "Pace a voi" il Vescovo ha sottolineato come «Egli mostri il suo costato, sorgente dei sacramenti pasquali: il Battesimo e l'Eucarestia. Se ogni otto giorni – ha concluso – noi accoglieremo questi due doni, per noi ogni otto giorni sarà Pasqua».



Paola Dell'Oro





## SAN GAETANO DA THIENE

Vivere nella comunione per essere pronti alla missione



«Questi s a - re b - bero i più anziani?». Con queste parole il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha fatto il suo ingresso al Centro anziani di Nuova

Florida, prima tappa della Visita pastorale nella Parrocchia di San Gaetano da Thiene, che si è svolta dal 10 al 14 aprile scorsi, e che è stata per la comunità un'occasione di riflessione e sperimentazione di unità, sin dalla sua preparazione, come sottolineato anche dal parroco, don Ramon.

### L'incontro con i più piccoli e i più grandi

Ad accogliere il vescovo una quarantina di bambini del primo e secondo anno di comunione che lo hanno salutato sulle note del canto *Emmanuel*, prima che iniziasse, con il parroco e alcuni membri del Consiglio pastorale parrocchiale, la visita al Centro anziani, che sorge accanto alla chiesa. Qui ha esortato tutti a continuare nelle loro iniziative e a non cedere all'ozio e all'inattività (che spesso colpiscono chi entra nella terza età), ma a mettere al servizio degli altri la propria esperienza. «La vita - ha detto monsignor Semeraro, citando Arthur Schopenhauer - è come una stoffa ricamata della quale ciascuno nella propria metà dell'esistenza può osservare il diritto, nella seconda invece il rovescio: quest'ultimo non è così bello, ma più istruttivo, perché ci fa vedere l'intreccio dei fili».

### La gioia e la fatica del cambiamento



La Visita è proseguita con l'incontro con i due consigli parrocchiali, in cui è stato evidenziato come la preparazione alla Visita sia stata un'esperienza ricca e preziosa che, pur nelle difficoltà, ha dato modo a tutta la comunità di riconoscersi e come il questionario sia stato uno strumento valido, che ha dato modo a tutti di riscoprire le necessità, analizzare le problematiche e i risultati raggiunti. Gli interventi hanno anche evidenziato vari processi di cambiamento, intrapresi dalla comunità, non senza difficoltà e il vescovo (insieme ai convisitatori) ha avuto parole di incoraggiamento, sottolineando come il disagio per un cambiamento sia insito nel rinnovamento necessario alla vita comunitaria. Proprio la

Visita pastorale rappresenta la grande opportunità per uscire dai propri recinti e per conoscere la comunità nel profondo, scoprendone il volto missionario nella condivisione: «Non ci può essere - ha sottolineato monsignor Semeraro - missione se non viene dalla comunione e, viceversa, non c'è vera comunione senza missione». Inoltre, dalle parole delle persone intervenute, il vescovo ha colto la necessità di un ripensamento della pastorale e delle varie attività, capaci di riorganizzarsi attorno ad obiettivi comuni. Infine, l'economista diocesano, monsignor Gualtiero Isacchi, ha annunciato che presto sarà presentato alla Cei il progetto per la costruzione della nuova chiesa. La mancanza di spazi adeguati alle esigenze era infatti uno degli aspetti maggiormente evidenziati nel questionario e l'annuncio è stato accolto con gioia da entrambi i consigli pastorali.

### L'attenzione ai malati e ai bambini

Giovedì 11 aprile la Visita è proseguita con l'incontro del vescovo con i malati della comunità: la presenza di alcune situazioni di estrema gravità hanno colpito in particolare modo monsignor Semeraro, che ha sottolineato questo aspetto più volte durante la Visita.



Nel tendone della Parrocchia si è tenuto quindi l'incontro con i bambini della catechesi in preparazione alla prima comunione: il vescovo ha raccontato ai ragazzi momenti della sua infanzia e ad alcuni bambini che gli chiedevano come avrebbero continuato il loro cammino anche dopo il sacramento, monsignor Semeraro ha risposto con una frase di don Tonino Bello: «Gli uomini sono angeli con una sola ala, possono volare solo rimanendo abbracciati», invitandoli a proseguire insieme il loro viaggio, nella comunione fraterna. La Visita si è conclusa domenica mattina con la santa Messa che, vista la bella giornata e il gran numero di fedeli accorsi, si è celebrata all'aperto, sul sagrato della chiesa. Nell'omelia il vescovo ha donato ai fedeli presenti parole di speranza, individuando proprio nella bella pagina del Vangelo domenicale gli elementi da cui ripartire.



Enrico Cappellacci



## SANTA CATERINA DA SIENA

La Parrocchia, estensione naturale della famiglia



«**B**envenuto a colui che viene nel nome del Signore». Con queste parole scritte su uno striscione la comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena ha accolto, il 12 aprile, il vescovo di Albano, monsignor Marcello

Semeraro, in Visita pastorale. Ad attenderlo, il parroco, don Paolo Palliparambil, e tutti coloro che hanno collaborato nei mesi precedenti alla realizzazione dell'importante avvenimento. La Visita è iniziata con l'incontro, in un clima sereno e confidenziale, con i membri dell'Associazione Santa Caterina, che organizza nella comunità varie iniziative e attività utili. Tra le informazioni sulla nascita della Parrocchia, ne è emersa una in particolare: cioè che questa sia stata fortemente voluta dalle donne. A tal motivo, il vescovo di allora, monsignor Dante Bernini, ha desiderato intitolare la Parrocchia a una donna di grande rilievo: santa Caterina da Siena.

### L'esperienza dei gruppi giovanili

A seguire, il vescovo ha incontrato il gruppo giovani. I ragazzi hanno esposto con entusiasmo i programmi svolti in Parrocchia durante l'anno, dall'oratorio all'esperienza della Gmg, il Grest, raccontando anche della visita fatta a *La Tartaruga*, un'associazione di bambini diversamente abili della zona, e sottolineando il fatto che per loro la Parrocchia risulti l'unico punto di aggregazione, per cui luogo molto importante per la loro crescita e per la loro formazione. «Quello che una Parrocchia vive nei suoi momenti fondativi – ha detto loro monsignor Semeraro – è quello che si ritroverà domani: voi giovani avete la responsabilità del futuro».

### Il legame Parrocchia-territorio

Dopo un momento di preghiera in chiesa, il vescovo ha incontrato i due Consigli parrocchiali che gli hanno presentato i lavori svolti. Monsignor Semeraro e i convisitatori – monsignor Gualtiero Isacchi, don Jourdan Pinheiro, monsignor Adriano Gibellini, padre Giuseppe Zane, e il vicario territoriale, monsignor Gianni Masella – hanno avuto parole gratificanti e sentite, manifestando entusiasmo e soddisfazione per i risultati ottenuti. Il vescovo ha quindi evidenziato parte del discorso fatto dal consiglio, sottolineando che «la

comunità vive la parrocchia come una un'estensione naturale della propria famiglia», incoraggiando i presenti a proseguire il cammino intrapreso.

### La visita ai malati della Parrocchia

La Visita pastorale è proseguita il giorno successivo con la visita ad un'ammalata. Il vescovo, dopo essersi sentito coinvolto intensamente nel suo dramma, ha pregato con lei e ha espresso sentite parole di conforto, riuscendo ad essere sostegno concreto di amore e di speranza. Successivamente, ha incontrato una signora che ha appena compiuto



cento anni.

### Il vescovo e i bambini

Rientrato di nuovo in Parrocchia, Monsignor Semeraro ha incontrato i bambini e le loro famiglie: molto commovente e toccante l'intervento di una mamma che ha raccontato come per lei fosse un dono di Dio l'aver avuto un figlio disabile e come si sia sentita sempre ben accolta e mai giudicata dalla comunità parrocchiale. Il vescovo ha poi ascoltato i catechisti, apprezzando la scelta di essere in sintonia con le indicazioni diocesane e ha incoraggiato i genitori affinché siano loro i primi ad accogliere l'importanza della fede e del cammino cristiano, trasmettendoli ai loro figli.

### L'incontro con i disoccupati e l'Eucarestia conclusiva

Nell'incontro con i disoccupati, il vescovo ha avuto parole di grande conforto e solidarietà, ben comprendendo il disagio che crea la perdita del posto di lavoro, non solo da un punto di vista economico, ma anche da un punto di vista della dignità personale. La Visita si è conclusa con una solenne Celebrazione eucaristica, in cui don Paolo ha salutato il vescovo a nome di tutti comunicando la notizia della nomina di monsignor Semeraro a segretario del gruppo degli otto cardinali scelti da papa Francesco per consigliarlo nel governo della Chiesa universale e nella revisione della Curia romana. Durante tutta la Visita, monsignor Semeraro si è rivelato una guida sicura e ha mostrato una grande umanità e sensibilità, mentre per la comunità – definita dal vescovo *una grande chiesa, senza chiesa*, alludendo alla mancanza di un vero edificio di culto – è stata una bella condivisione e un'occasione di unità.

Stefano Graziani





## SAN LORENZO MARTIRE

Visita pastorale: riscoprire la gioia di seguire il Buon Pastore



Tor San Lorenzo, è arrivata un po' affannata, ma felice ed emozionata al primo appuntamento della Visita pastorale.

**E**così, dopo tanti momenti dedicati a pianificare gli incontri, alla correzione frenetica delle relazioni, alla prova dei canti, alla cura degli ambienti, la comunità dei fedeli di San Lorenzo, in

dei presenti e raccontato aneddoti della propria vita. Poi nei locali parrocchiali si è tenuto l'incontro con il gruppo Caritas. Qui il vescovo Marcello ha ricordato una regola che san Francesco detta-



va ai suoi frati: «Una volta arrivati in terra di missione non predicate subito, ma vivete insieme alla gente del posto, volendovi bene, e quando Dio vorrà potrete iniziare a diffondere il Vangelo». Ha poi aggiunto: «La porta della Caritas deve sempre essere aperta a tutti i bisognosi qualunque sia il credo religioso».

### La Parrocchia e la cura alle famiglie

Giovedì 18 aprile un nutrito numero di fedeli ha accolto il vescovo sul sagrato. Sul frontale della chiesa, un lungo striscione annunciava alla comunità l'evento, benedicendo «colui che viene nel nome del Signore». A dare il benvenuto, il parroco don Franco e il vice parroco don Francesco, che han-



no accompagnato monsignor Semeraro nei diversi incontri. Il primo è stato quello con i religiosi e le religiose presso la casa delle Suore di Gesù Buon Pastore. In seguito, si sono riuniti il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per gli affari economici per incontrare il vescovo e i convisitatori monsignor Gualtiero Isacchi, don Jourdan Pinheiro, padre Giuseppe Zane, monsignor Adriano Gibellini, e il vicario territoriale monsignor Gianni Masella. Partendo dalle relazioni sul questionario pastorale, sono stati sottolineati alcuni passaggi dell'importante lavoro svolto. Don Jourdan, in particolare, ha consigliato di insistere con il primo annuncio ai catecumeni e con un secondo annuncio alle famiglie che soffrono una frattura nella trasmissione della fede, invitando la comunità ad un maggior coinvolgimento alle iniziative vicariali. Il vescovo si è soffermato sulla particolare attenzione da porre sulla famiglia e sui giovani, affermando che occorre considerare «La famiglia come riserva, risorsa: avere cura di valorizzarla».

### La Caritas e l'attenzione ai bisogni del quartiere

Il venerdì è stato un altro giorno ricco di eventi: il vescovo, con alcuni accompagnatori, ha incontrato gli ammalati della casa alloggio *Villa Angela* e poi le signore Barbara, Gemma e Dina, queste ultime due sorelle. Con familiarità, monsignor Semeraro ha ascoltato le storie



*Servire con amore* è il suo motto. Dopo avere ascoltato le riflessioni dei giovani il vescovo ha ricordato loro le parole di don Tonino Bello, «Gli uomini sono angeli con una sola ala, possono volare solo rimanendo abbracciati», perciò ha consigliato ai giovani di considerarsi una comunità educante dove ciascuno si aiuta l'uno con l'altro: «L'oratorio - ha concluso il vescovo - legato alla Parrocchia, è una locanda dei talenti: ognuno porta un tesoro da scoprire e condividere».

Sabato 20 aprile hanno avuto luogo gli incontri con i catechisti, che hanno presentato al vescovo i percorsi in essere nella Parrocchia, soffermandosi maggiormente sul progetto sperimentale di un cammino con i bimbi della III elementare, e con bambini e ragazzi dell'Iniziazione cristiana e loro genitori. «Non sono io il Pastore - ha spiegato il vescovo all'assemblea - semmai il cane del Pastore che segue, recupera e difende le pecore e insieme, formiamo il gregge del Signore».

La Visita pastorale è terminata domenica 21 aprile con la santa Messa delle ore 11,00 con circa 700 fedeli giunti a salutare il vescovo e i convisitatori. Come dono tangibile per la Parrocchia il vescovo ha lasciato la casula indossata per l'occasione e, come dono spirituale, la testimonianza di un amore paterno che solo un grande cuore riesce a dare.

Walter Petrucci



## APPUNTAMENTI

01 MAGGIO

**San Giuseppe lavoratore**

Il vescovo ha presieduto la santa Messa nella Parrocchia San Giuseppe in Frattocchie (Marino) alle ore 10,00 in cui ha istituito lettore il seminarista Vincenzo Delia.

05 MAGGIO

**Giornata di spiritualità con i fidanzati**

Seminario vescovile, ore 10,00.

**Convegno diocesano dei Consigli affari economici parrocchiali**

Palestra di Vallelata (Aprilia), ore 16,00.

09 MAGGIO

**Riunione del consiglio presbiterale**

Sala riunioni della curia vescovile, ore 10,00.

10 MAGGIO

**Riunione dei direttori di curia**

Sala riunioni della curia vescovile, ore 10,00.

11 MAGGIO

**San Pancrazio, martire, patrono principale della città di Albano e della Diocesi**

Santa Messa e ammissione al diaconato permanente nella Basilica Cattedrale (Albano Laziale), ore 18,30

13 MAGGIO

**Riunione dei vicari territoriali**

Sala riunioni della Curia vescovile, ore 10,00.

16 MAGGIO

**Ritiro spirituale del clero**

Seminario vescovile (Albano Laziale), ore 09,30.

18 MAGGIO

**Veglia di Pentecoste**

Parrocchia San Bonifacio (Pomezia), ore 21,00.

Dal 20 al 24 MAGGIO

**Conferenza episcopale italiana, assemblea generale**

22 MAGGIO

**Incontro diocesano con i responsabili dei gruppi di catechesi parrocchiali**

Parrocchia La Risurrezione in Aprilia, ore 20,00.

30 MAGGIO

**Santissimo corpo e sangue di Cristo, Solennità Santa Messa e processione nella Basilica Cattedrale (Albano Laziale), ore 18,30.**

### APPUNTAMENTI DELLA VISITA PASTORALE

12 MAGGIO

Incontro dei ministranti del Vicariato di Ardea-Pomezia in preparazione alla Visita pastorale - Parrocchia Regina Mundi (Torvaianica Alta - Pomezia), alle ore 16,00.

Dal 02 al 05 MAGGIO

Visita pastorale alla Parrocchia Beata Vergine Immacolata in Pomezia (Torvaianica).

Dal 07 al 12 MAGGIO

Visita pastorale alla Parrocchia San Giuseppe Artigiano in Martin Pescatore in Pomezia (Torvaianica).

Dal 16 al 19 MAGGIO

Visita pastorale alla Parrocchia Sant'Agostino in Pomezia (Campo Ascolano).

Dal 24 MAGGIO al 26 MAGGIO

Visita pastorale alla Parrocchie Regina Mundi in Pomezia (Torvaianica Alta).

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 6, numero 51 - aprile 2013

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Alessandro Agazzi, Domenico Beneventi, Enrico Cappelacci, Alessandro Cardinale, Pietro Deiana, Paola Dell'Oro, Michele Falabretti, Stefano Graziani, Gualtiero Isacchi, Francesca Langella, Pietro Maruca, Giovanni Mazzamati, Antonello Palozzi, Walter Petruzzi, Gianfranco Pica, Jourdan Pinheiro, Rudi Piccolo, Giovanni Salsano, Antonio Scigliuzzo, Stefania Vannozi, Luca Vita.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Vecchia di Grottaferrata, 4  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 30.04.2013

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Nessuno.



Nessuno.



Nessuno.

Se non ci fossero i sacerdoti,  
al fianco di molti, chi ci sarebbe?



WWW.DIOCESIDIALBANO.IT